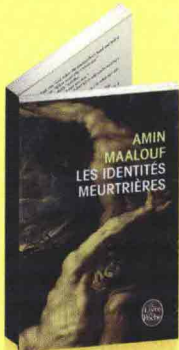


**DAVID/NICOLAS**

Consigliano Les identités meurtrières di Amin Maalouf, Le Livre de Poche



Cosa rende unico ognuno di noi? Questo libro di Amin Maalouf s'interroga sulle modalità in cui descriviamo noi stessi e su quali siano gli ingredienti della nostra identità, intesa come indivisibile. A nostra volta ci siamo posti domande simili: cosa definisce noi, due entità differenti, come uno studio, un'entità sola? Ovviamente la risposta do-

vrebbe essere che siamo noi in quanto individui a definirlo, ma poi, chi siamo e come possiamo definire ciò che rende ognuno di noi due unico? E come possiamo trovare un punto di partenza? Il nostro lavoro è spesso connesso a questi quesiti ed è perciò sempre il risultato della nostra visione comune. Nessuno può affermare di essere per metà francese e per metà libanese, è il mix tra le due origini a creare un'identità unica.

**David/Nicolas**, sono un duo di Beirut attivo dal 2011; il loro lavoro spazia dalla produzione di collezioni di arredi autoprodotti, alle collaborazioni con brand internazionali, fino alla progettazione d'interni.

**MADDALENE CASADEI**

Consiglia Il più grande uomo scimmia del Pleistocene di Roy Lewis, Adelphi



Leggere questo libro è come guardare una serie televisiva. Sin dall'inizio della lettura si viene rapiti e non si riesce a fare a meno delle vicissitudini di Edward e della sua famiglia, un gruppo di cavernicoli dell'Africa centrale. Il racconto usa un linguaggio anacronistico che rende il tutto ironico e comico. L'uomo scimmia che per primo scopre il fuoco e che, soprattutto grazie ad esso, comprende come migliorare la propria esistenza andando oltre al mero bisogno di sopravvivere, assaporando la vita, il valore degli spazi nella casa-caverna, delle relazioni sentimentali e familiari. Questi sono alcuni temi toccati dal racconto. Nel romanzo, il potere è di chi è più intelligente e mostra acume, pragmatismo e curiosità... forse dovremmo tornare al Paleolitico!

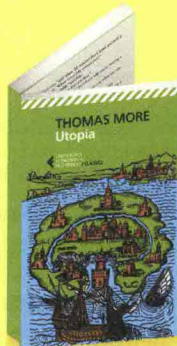
**Maddalena Casadei**, architetto e designer, è stata il braccio destro di James Irvine. Si occupa di design di prodotto, allestimenti, direzioni artistiche presso il suo studio di Milano.

CLUB

BOOK

**STUDIO DRIFT**

Consigliano Utopia di Thomas More, Feltrinelli



Uno dei nostri libri preferiti è *Utopia* di Thomas More. Scritto nel 1516, descrive il viaggio immaginario del protagonista in un'isola-repubblica dove vive una società ideale, in cui è la cultura a regolare la vita degli uomini. La descrizione di idee impossibili è il tema che più ci affascina: far sì che l'impossibile diventi possibile è ciò per cui lottiamo come artisti. In questo scritto, l'autore descrive il cemento come materiale da costruzione ideale per le case degli Utopiani. L'idea che una casa con mura sottili e alte finestre potesse resistere a tutte le condizioni atmosferiche era all'epoca inconcepibile. Nel frattempo, invece, il cemento è diventato di uso comune. Sognare in maniera audace, insomma, è l'unico modo per progredire. Per questo consigliamo questo titolo!

**Studio Drift**, fondato ad Amsterdam da Lonneke Gordijn e Ralph Nauta, esplora la relazione tra natura, tecnologia e uomo, contaminando nel processo creativo estetica e tecnica.

**Studio Drift**, fondato ad Amsterdam da Lonneke Gordijn e Ralph Nauta, esplora la relazione tra natura, tecnologia e uomo, contaminando nel processo creativo estetica e tecnica.

**PAOLO DELL'ELCE**

Consiglia Mosca-Petuški poema ferroviario di Venedikt Erofeev, Quodlibet



Pare che nel 1988 in Unione Sovietica il poema Mosca-Petuški l'avessero letto tutti: "dal vetturino al primo poeta". Quell'anno il libro non era formalmente pubblico. I Sovietici, però, allora, leggevano soprattutto volumi autopubblicati (Samizdat), che altrimenti non avrebbero superato il veto della censura. Il romanzo di Erofeev

descrive in modo crudo e diretto l'insofferenza nei confronti del regime e l'irreversibile stato di disperazione dell'enorme popolazione di alcolizzati. La prefazione comincia con: «Questo è un libro, dove sui treni i biglietti si pagano un grammo di vodka al chilometro, e i controllori vanno in giro con bicchieri e se li fanno riempire dai passeggeri, e se un passeggero ha il biglietto vero gli altri passeggeri lo guardano malissimo».

**Paolo Dell'Elce**, designer classe 1983, i suoi lavori sono stati esposti in varie istituzioni ed è stato responsabile di Danese. Dirige il team di design presso David Chipperfield studio.